



«È Lui la nostra pace»

Viaggio alla radice dello Shalom biblico

Percorso di Lectio Divina per l'anno 2025 / 2026

Parrocchia di Santa Maria Maggiore di Codroipo

«TUTTI I REGNI DELLA TERRA»

Guida della serata: Gianfranco Vatri

Invocazione

Spirito Santo, Parola viva del Padre,
apri la nostra mente all'ascolto delle Scritture
dove hai nascosto il segreto della tua pace.
Purifica il nostro cuore perché accolga ciò che tu oggi ci dici,
e rendici capaci di custodire e vivere la tua Parola. Amen

Per cominciare

Un grazie a voi per essere qui stasera e un grazie a don Ivan e a chi ha condiviso ed appoggiato questa iniziativa, di proporre a dei laici la lettura della Parola calandola nella vita personale di tutti i giorni.

Personalmente questa occasione mi dà l'opportunità, di descrivere alcuni tratti della mia-nostra vita, ma anche l'occasione di rileggere quanto scritto nel Vangelo, e di far emergere delle domande, che con il solo ascolto della domenica, non ci poniamo.

Durante questo periodo di preparazione alla serata, leggendo i versetti del Vangelo, ho avuto la possibilità di cambiare prospettiva, da semplice spettatore o ascoltatore, a cercatore, immergendomi nei momenti della vita di Gesù attraverso il Vangelo

Riporto una frase di Paolo Curtaz: l'uomo cerca l'altrove, si fa viandante, è in movimento continuo, o non è. E la vita diventa una splendida caccia al tesoro». Curtaz si riferisce alla parabola descritta da Luca 13,44:

Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, e vende tutti i suoi averi e compra quel campo».

Alcuni giorni fa abbiamo ascoltato il racconto dei Magi, figure particolari che possiamo definire anomale: erano persone con una profonda curiosità per la conoscenza tecnica, ma che allo stesso tempo hanno saputo cercare dentro di sé la luce interiore.

Abramo è stato il primo cercatore di Dio, nonostante a volte la sua fragilità, e leggendo poi tutta la genealogia di Matteo, da Abramo a Gesù, si nota che Dio non ha mai abbandonato l'uomo, nonostante il nostro essere peccatori. Dio è lì ad aspettarci con la pazienza di un padre, davanti alla porta di ingresso in attesa che il figlio rientri.

Lc 3, 21-23

Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, amato: in te ho posto il mio compiacimento"».

La scorsa domenica abbiamo letto il battesimo di Gesù dal vangelo secondo Matteo.

Stasera rileggiamo la stessa scena con le parole di Luca

In entrambi i Vangeli viene citato lo Spirito Santo, ed in quello di Luca viene espressamente indicato che scese in forma corporea.

Mi sono soffermato sulla terza persona della Trinità.

Da bambino mi è stato insegnato il Padre nostro. Attraverso la preghiera che Gesù ci ha insegnato ho avuto modo di conoscere la vita e le opere di Gesù.

Ma lo spirito Santo è una figura che apparentemente non conosco in quanto non riesco a collegarla-collocarla ad una preghiera in particolare.

Lo Spirito Santo è invisibile ed impalpabile, allora mi sono chiesto come ho conosciuto la Terza Persona e se ha operato nella mia vita.

Pensando alla frase in cui “vedendo il volto del prossimo, vedo il volto di Dio”, ho ricordato gli avvenimenti e le persone che ho incontrato nella mia vita e che in qualche modo mi hanno indirizzato verso la mia via.

Faccio una premessa: io non credo a quel treno che passa una volta sola nella vita, e che bisogna prendere altrimenti sfugge l'attimo.

Senza voler colorare la mia vita, penso che ci sia una persona alla stazione che mi indica qual è il mio treno. Sta a me poi decidere di prenderlo, scendere alla fermata successiva, cambiare treno o scegliere un mezzo più veloce.

Ho capito con gli anni, che quella persona è lì ad aspettare pazientemente alla stazione, che io prenda il mio di treno.

Torno alle persone che ho incontrato,

Un giorno mentre stavamo facendo delle attività con un frate, ad un certo punto mi viene vicino e mi chiede a bruciapelo:

Cosa stai cercando? (padre Paolo)

Quelle parole sono state uno schiaffo, non mi aspettavo una domanda simile, e mi sono chiesto: cosa del mio atteggiamento aveva fatto emergere quella domanda?

Un altro schiaffo è stato quando, mentre ero in viaggio in Irlanda e mi ero perso, una persona mi ha chiesto:

dove stai andando? (sconosciuto, autista del camion)

Quella persona mi ha fatto strada per un tratto e poi mi ha indicato come proseguire per il paese dove dovevo andare. Questa persona mi ha stupito a tal punto che mi sono detto: *chi a le alc ca nol torne!*

Un gesto del tutto gratuito ed inaspettato, fatto da una persona che non conoscevo, aggiungo non del mio paese. Un forestiero.

Mi chiedo allora se lo Spirito Santo agisca solo in forma corporea attraverso le persone di ogni giorno.

Ci sono poi aneddoti che nascondono un significato particolare, come quello che un giorno mio zio mi ha raccontato. Una fede semplice quella di mio zio, vissuto durante la seconda guerra mondiale, e poi nella vita quotidiana di un piccolo paese.

Vi racconto questo aneddoto:

Un giorno di ritorno dalla dottrina, mio zio mi ha chiesto cosa avessi imparato, ed io non ricordo bene cosa gli abbia risposto. Poi mi ha chiesto se conoscessi la provenienza della parola Alleluia, ed io probabilmente gli avrò dato qualche risposta arrampicandomi sugli specchi.

Mio zio allora mi racconta che la parola Alleluia sarebbe nata durante la prima guerra mondiale al confine tra la Carinzia ed il Friuli. Figuratevi il mio stupore. Una persona che assieme a mio padre, mi portava ogni domenica a Messa, con la quale si diceva rosario il mese di maggio, e lui ora mi dice che la parola Alleluia è nata qui in Friuli durante la prima guerra?!

Ha continuato dicendomi, che c'era un soldato carinziano da un lato della valle, ed un soldato friulano dall'altro lato. Si conoscevano tra loro, avevano commercializzato assieme mesi prima, avevano fatto il fieno assieme nell'alpeggio. Ma ora si trovano uno di fronte all'altro a combattere

La notte tra il Sabato e la Domenica, una luce è scesa in mezzo a loro, ed entrambi hanno pensato che fosse un bengala, uno di quei razzi illuminanti. Ma dopo un po' hanno notato che quella luce rimaneva ferma in mezzo a loro. Ad un certo punto il friulano senza timore si alza in piedi e si rivolge al carinziano indicandogli la luce e dicendo a lè Lui!» ed il carinziano, anche lui si era alzato senza timore, gli risponde ja». Quelle parole dette senza timore e riconoscendo quella luce avevano formato la parola: A-le-Lui-ja: un lusurut, vie tal scûr». Una luce in mezzo al buio.

Un lusurut in mezzo a quelle due persone. Una luce nel buio, sul fare del giorno.

Una luce in attesa di essere riconosciuta.

Non ho mai ritenuto questo racconto una barzelletta o una semplice favola, ma la descrizione di un avvenimento fatto attraverso la fede semplice di una persona di una volta

Lo Spirito Santo può assumere diverse forme?

La scorsa volta Elisabetta ha descritto la musica come l'elemento di lettura della Parola.

Anche per me c'è stata un'occasione in cui la musica ha preso una forma di versa dal semplice ascolto delle note.

L'occasione è stata nel periodo del Covid in cui la **violinista Lena Yokohama** sopra il tetto dell'ospedale di Cremona, ha suonato con il suo violino **“the Mission”** del maestro Morricone.

Quelle note hanno assunto non solo la forma della musica, ma di un dono, di un momento di pace, di un momento di preghiera che per quanto laica fosse, sicuramente a mio avviso è stata una preghiera.

Un'altra canzone, un po' diversa è quella di **Domenico Modugno in Meraviglioso**, in cui racconta che d'un tratto qualcuno alle mie spalle, forse un angelo vestito da passante mi portò via dicendomi così: Meraviglioso, ma come non ti accorgi di quanto il mondo sia meraviglioso».

Elena, mia moglie è un incontro da scoprire ogni giorno.

- Spiegazione del disegno AGAPE proiettato sullo schermo -

Con il tempo ho imparato riconoscere **un altro tipo di alfabeto** che, attraverso piccole frasi dette nel momento giusto, o con esempi di persone che solo con il tempo si riescono a capire, o con incontri fortuiti, mi hanno dato la possibilità di riconoscere l'azione dello Spirito Santo, per i quali rendo grazie.

Una volta scoperto questo alfabeto, ho scoperto che le lettere che lo formano sono colorate e si dilatano anche alle lettere vicine, rendendo meno opachi gli avvenimenti quotidiani che spesso ascoltiamo.

Concludo questa parte dicendo che la mia vita, non è stata sempre lineare, ci sono stati vari zig-zag, e come si dice in friulano: *no soi farine par fa ostis!*

La Parola

Lc 4, 1-13

Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: “Se tu sei il Figlio di Dio, dì a questa pietra che diventi pane”. Gesù gli rispose: “Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo”. Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: “Ti darò tutto questo potere e la gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo”. Gesù gli risponde: “Sta scritto: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”. Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: “Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordine a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano; e anche: Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una

pietra". Gesù gli rispose: "E' stato detto: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo". Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato».

Mi sono soffermato soprattutto sulla prima tentazione del diavolo, **sulle scorciatoie che ci mette davanti**. Su quelle scelte che apparentemente ci danno la soluzione veloce e sbrigativa.

Ritorno al pane come elemento ristoratore.

Sappiamo benissimo quanta fatica costi fare il pane.

Partendo dall'inizio, bisogna dissodare la terra, seminare, raccogliere, trasformare le spighe in farina, mescolare la farina con l'acqua ed infine cuocere il tutto. Sono tutte azioni che implicano del tempo e del lavoro.

Di riflesso mi viene in mente la famiglia, ma soprattutto la vita di coppia.

Usare le scorciatoie, cioè omettere di comunicare come si è trascorso la giornata al partner, non condividere i reciproci sogni, non saper aspettare i tempi dell'altro, sono degli inganni, che non permettono alla coppia di crescere. Tolgono quel tempo indispensabile per far maturare tutti i vari elementi che permettono alla coppia, di amalgamarsi.

Ritorno sulla tentazione. Gesù ha risposto che **"non di solo pane vivrà l'uomo"**, io aggiungo anche la parte riporta dal vangelo di Matteo in cui dice che, **"ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"**. Questo ci fa capire che i beni materiali non sono tutto, che non basta solo il pane materiale, ma serve anche l'amore di Dio.

Non basta quindi essere solo coppia, soddisfacendo le reciproche esigenze di ogni giorno, ma serve la condivisione di tutto, sapendo rispettare l'altro con le parole dell'amore. Condivisione che deve sapersi allargare anche agli altri.

Dal dentro della coppia al fuori,

Alla coppia Dio ha dato un mandato: Siate fecondi e moltiplicatevi, ...

Non è solo essere fertili sessualmente, ma saper essere fecondi, attraverso l'ascolto, le idee, i gesti, i talenti che Dio ci ha donato

Un altro punto che metto in correlazione tra le parole del Vangelo, con la vita di coppia, sono **i 40 giorni che Gesù ha passato nel deserto**. Un periodo di ascolto intimo indispensabile nella coppia per scoprire anche i momenti del vivere l'essenziale, lasciando in disparte le mode del momento o alcuni interessi personali.

Lo Spirito Santo non ci evita il deserto, ma ci accompagna per farci crescere.

(Riprendo in sintesi la seconda tentazione)

«Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: "Ti darò tutto questo potere e la gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo". Gesù gli risponde: "Sta scritto: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo:

La seconda tentazione, è quanto ascoltiamo spesso negli ultimi anni.

Prendo in prestito una frase di una pubblicità di diverso tempo fa, che nel percorso al matrimonio è tema di confronto con le coppie di fidanzati: "Tutto ruota intorno a te".

Capiamo che è qualcosa di pericoloso nel rapporto di coppia.

Non ci può essere un centro ed un satellite, in una coppia entrambi cercano l'Amore, si donano all'altro per far emergere tutte le doti di chi si ama.

Riporto alcune parole dell'inno all'amore di San Paolo:

*«L'amore è paziente,
è benigno l'amore;
non è invidioso l'amore,
non si vanta,
non si gonfia,
non manca di rispetto,
non cerca il suo interesse,
non si adira,*

*non tiene conto del male ricevuto,
non gode dell'ingiustizia,
ma si compiace della verità.
Tutto copre,
tutto crede,
tutto spera,
tutto sopporta.
L'amore non avrà mai fine» (1Cor 13,1-12).*

«Non metterai alla prova il Signore Dio tuo»

Gesù è stato messo alla prova dal diavolo nell'ultima tentazione.

Anche noi ogni giorno veniamo messi alla prova, trascinati in momenti che ci fanno vacillare. Per nostra natura ci è facile confondere l'albero che sta al centro del giardino, tentati dal desiderio di una ricerca facile e veloce. Senza contare che il tempo e la ricerca dell'amore, ci dà la possibilità di scoprirci e renderci liberi. Una prerogativa dell'amore è la sua libertà, non essere legati

Preghiera per la Pace

Signore della vita,
Tu che hai creato ogni popolo e ogni lingua,
guarda con misericordia la nostra terra ferita.

Dove c'è odio, semina amore.
Dove c'è divisione, porta unità.
Dove c'è paura, dona fiducia.
Dove c'è guerra, fa' sbocciare la pace.

Rendici artigiani di concordia,
capaci di ascoltare, di perdonare, di ricominciare.
Fa' che ogni cuore si apra al rispetto,
ogni mano si tenda per costruire e non per distruggere.

Con la forza del Tuo Spirito,
insegnaci a custodire la vita,
a difendere la giustizia
e a sperare anche nelle notti più oscure. Amen.

Nota: Cosa significa letteralmente alleluia?

Alleluia, Hallelujah o Halleluyah sono traslitterazioni della parola ebraica הללויה (ebraico tradizionale Halləluya, ebraico tiberiense Halləlûyāh), composta da Hallelu e Yah, che si traduce letteralmente "preghiamo / lodiamo (הללו) YHWH (Yah יה)", dove Yah è la forma abbreviata di YHWH (nome proprio di Dio ...

Prossima serata

Martedì 3 Febbraio 2026 - «Sarete figli dell'Altissimo»: Dall'odio all'amore